

La copertina

de

La Voce dell'

APPENZELLER MUSEUM

Marzo 2015, anno III, numero 3



In copertina: *L'oggetto misterioso.*

"Ferro da stiro!" risponderanno in coro i lettori, fieri d'aver trovato la soluzione in un batter d'ali. Certamente! Bravi! L'oggetto misterioso di copertina è infatti uno dei numerosi ferri da stiro che si trovano nella Stanza del Desinare del Museo.

Lì ci si può rendere conto dell'evoluzione che ha avuto questo utilissimo attrezzo casalingo osservando quelli più semplici, esattamente come il modello raffigurato (anni 1930), poi quelli più complessi a carbonella, quindi quelli elettrici, per finire poi studiando quelli a vapore ed infine quelli modernissimi a caldaia.

Ma il quesito ovviamente non poteva essere così banale e riguardare l'oggetto in sé, bensì il **numero romano** che è impresso sul ferro stesso.

Cosa stava a significare? Che funzione aveva? Attendiamo per e-mail la risposta!

- Appenzeller Museum è un museo interamente privato e non ha goduto, né gode, di alcun tipo di finanziamento pubblico.
- La Voce dell'Appenzeller Museum è un mensile di divulgazione culturale gratuito privo di pubblicità, distribuito per e-mail. Può essere liberamente stampato.
- Questo è il numero 3 del Marzo 2015, anno III; la tiratura supera le 550 copie.
- Il coordinatore responsabile è Liborio Rinaldi.
- L'approfondimento del mese è a cura di Luciano Folpini, scrittore e raccoglitore di storie (<http://www.webalice.it/luciano.folpini/>).
- La poesia del mese è curata da Anna Maria Folchini Stabile, Presidentessa dell'Associazione culturale "TraccePerLaMeta" (<http://www.tracceperlameta.org/>).
- Nel sito del Museo (www.museoappenzeller.it), oltre ad ogni tipo di informazione, si trovano i numeri arretrati de La Voce e l'indice analitico degli articoli.
- Il Museo è aperto (su prenotazione) alla gradita visita di privati, scuole, associazioni. Basta inviare un'e-mail per concordare l'orario.
- Il Museo è disponibile ad eseguire proiezioni di grandi viaggi (Atlante, Kilimanjaro, Patagonia, Santiago) o storici (seconda guerra d'indipendenza, grande guerra) in Sede o presso Associazioni ed Enti al solo scopo di contrabbandare cultura.
- Hai un oggetto a te caro? Manda a info@museoappenzeller.it una sua foto e una breve descrizione della sua storia! Saranno pubblicate!
- Vuoi valorizzarne la memoria e il significato? Regalalo al Museo, sarà accolto con amore da 40.701 fratelli (inventario on progress al 28 Febbraio)!



La Voce dell'
**APPENZELLER
MUSEUM**

Marzo 2015
anno III, numero 3



La nostra vita

La R.S.A./Casa albergo Villa Puricelli stampa da anni un notiziario mensile ricco di informazioni e al quale collaborano attivamente molti ospiti della struttura. Mi ha colpito, nell'ultimo numero, un racconto molto particolare. La "signora Carla" ricorda infatti di una festa alla quale - bambina - aveva partecipato con entusiasmo indossando un abito da principessa, che "sarebbe stato poco definire bello". Ma la nonna severa ("dittatore" la chiama) il giorno dopo la festa lo regalò, adducendo la giustificazione che non sarebbe più servito. La nostra signora Carla ebbe per una volta l'ardire e la fierezza di rispondere, col cuore fermo e al galoppo ad un tempo: "Nessuno comunque, anche senza abito, può farmi dimenticare ciò che é avvenuto". Che grande insegnamento può essere racchiuso nelle poche semplici parole di un racconto. Possono rubarci tutto, possiamo privarci di tutto, ma ciò che ci resta è ciò che siamo e ciò che siamo è ciò che siamo stati, giorno dopo giorno. Nessuno può rubarci la nostra vita. E' la stessa riflessione che facevo il 27 Gennaio in occasione del giorno della memoria: agli internati nei campi di concentramento veniva sottratto tutto, pensando così di rubare loro anche la vita trasformandoli in scatole vuote; solo chi riuscì a ricordare "ciò che è avvenuto" e cioè ciò che fu, riuscì a sentirsi ancora una scatola non vuota ma piena di gioie, di dolori, di ricordi, di speranze, cioè di essere e quindi trovare la forza per sopravvivere. Liborio Rinaldi

L'essere e l'avere

Secondo Eric Fromm Avere o Essere non sono in alternativa, poiché avere alcune cose è essenziale per vivere e quindi essere. Entrambe sono potenzialità della natura. La nostra spinta alla sopravvivenza tende a promuovere l'avere, mentre egoismo e pigrizia non sono le uniche forze dell'essere umano che vuole essere attivo, avere rapporti con gli altri e non rimanere chiuso in se stessi. Nelle culture che hanno come meta suprema l'avere, chi più ha più è, se uno non ha nulla, **non è nulla**.

Buddha insegna che per giungere allo stadio supremo non dobbiamo aspirare al possesso. E il Cristo: *che giova all'uomo l'aver guadagnato il mondo intero, se poi ha perduto o rovinato se stesso?* Eckhart insegnava che non avere nulla e rendersi aperti e vuoti è la condizione per raggiungere ricchezza e forza spirituali. Marx affermava che il lusso è un vizio esattamente come la povertà e che dovremmo proporci come meta quella di essere molto, non già di avere molto.

Ogni essere umano ha qualcosa: un corpo, degli indumenti, un ricovero, e oggi anche tante altre cose diventate comuni e ritenute indispensabili: il non avere nulla è impossibile.

È sorprendente sapere che all'inizio la maggioranza delle lingue non avevano il verbo «avere». Tutt'oggi in ebraico «io ho» deve essere espresso mediante la forma indiretta: è a me o è mio.

Vanno poi distinte due forme di essere. L'una si contrappone all'avere e significa vitalità e autentico rapporto con il mondo. L'altra forma di essere si contrappone all'apparenza e si riferisce alla vera natura, all'effettiva realtà di una persona o cosa.

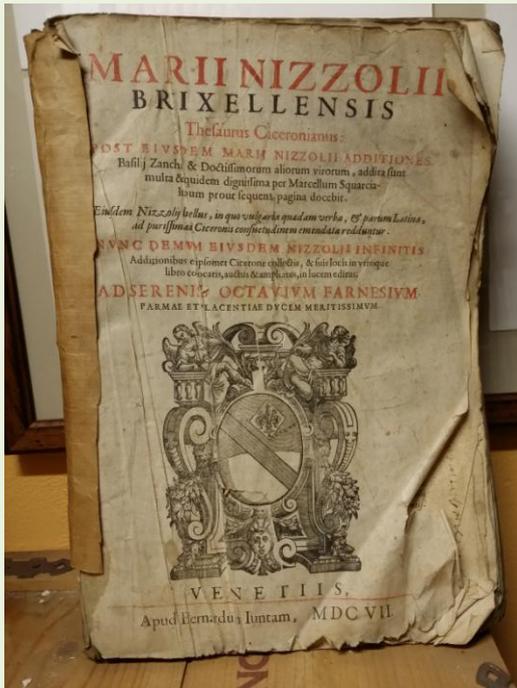
Una manifestazione dell'avere è quella dell'incorporazione, ad esempio mangiando o bevendo. Per il bambino il mettersi in bocca le cose è una forma infantile di presa di possesso. Lo stesso nelle forme di cannibalismo: divorando un altro essere umano ne acquisisco i poteri; mangiando il cuore di un uomo valoroso, ne acquisisco il coraggio. Ci sono poi anche incorporazioni simboliche e magiche.

Il consumatore è un eterno lattante che strilla per avere il poppatoio; una condizione che assume ovvia evidenza in fenomeni patologici come l'alcolismo e l'assuefazione alle droghe. Per quanto riguarda il tempo libero sono automobili, televisione, viaggi e sesso i principali oggetti dell'odierno consumismo; dovremmo definirle passività del tempo libero. Consumare è una forma dell'avere, forse quella maggiore per l'odierna società. Il consumo ha caratteristiche ambivalenti: placa l'ansia, perché ciò che uno ha non può essergli ripreso; ma impone anche che il consumatore consumi sempre di più. I consumatori moderni possono etichettare se stessi con questa formula: io sono ciò che consumo e quindi ho per sempre.

Wikipedia, questa sconosciuta (almeno nel museo)

I visitatori del Museo, prima di essere ammessi alla Stanza del Perdersi, ove occhieggiano in paziente attesa di qualcuno che li sfogli quasi 6.000 volumi d'ogni tipo, devono giurare solennemente di non consultare mai su internet Wikipedia e, se mai in passato l'avessero colpevolmente fatto, di esserne sinceramente pentiti e promettere di non farlo più.

Infatti nel Museo, nella citata stanza, per soddisfare ogni esigenza si possono trovare enciclopedie d'ogni tipo ed età, ma soprattutto si può ritrovare il sottile piacere (quasi fisico, per non dire altro) di sfogliare le pagine dei tomi una ad una, alla ricerca di lemmi, parole, carte, significati e quant'altro con lo spirito dell'esploratore, che persosi magari tra le pagine, giunge finalmente alla meta, dopo essersi imbattuto in altri argomenti correlati o simili, spesso inaspettati o imprevedibili. Oppure si può ritrovare il piacere di vagare di libro in libro senza una meta precisa, aspettando di essere scoperti da quella parola misteriosa che se ne stava lì racchiusa da chissà quanto tempo e, Biancaneve dormiente, era in trepida attesa di qualcuno che, con un leggero bacio d'amore, la svegliasse dal suo torpore.



Tesoro Ciceroniano stampato nel 1607.

Scritto ovviamente in latino, riporta in ordine alfabetico tutte le parole usate da Cicerone nei suoi scritti e ne spiega il significato, con le eventuali diverse sfumature a seconda dell'orazione in cui la stessa è utilizzata.



Enciclopedia L'universale Garzanti.

La collezione è formata da 18 volumi di piccolo formato, quasi tascabile. Per questa particolarità e per la facilità di consultazione è chiamata "Garzantina".

Enciclopedia Universale Federico Motta. E' un'opera poderosa di 36 volumi di grande formato, rilegati in pelle, e affronta alcuni temi (storia, arte, medicina...) in modo approfondito e tutto lo scibile in modo sistematico. E' stata donata al Museo dalla famiglia Tamborini.

Lessico universale italiano di lingua, lettere, arti, scienza e tecnica. Sono 25 volumi editi dall'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani. E' un dono della famiglia D'Antonio.



Enciclopedie, dizionari, vocabolari dal 1600 ai giorni nostri: c'è veramente da perdersi tra le centinaia di volumi di questa particolarissima sezione della biblioteca del Museo.



Il Natale non finisce mai

L'amico Antonio ha regalato al Museo, per impinguire nella stanza del Perdersi la sezione di letteratura per i ragazzi (d'ogni età), un migliaio di numeri del settimanale "Topolino" (dorso giallo) degli anni 1970/1980, lire 150 la copia. Storie bellissime, spiritose, di contenuto, disegnate con grande accuratezza da Baggi, Peirano, Perego, Rota, Vergani, per citare alcuni degli artisti più famosi.

Antonio ed Erminio, entrambi collezionisti pignoli e grandi contrabbandieri di cultura, insieme ad Arrigo e Giuliano sono l'ossatura dell'Associazione G.A.P. (Gruppo Amici del Presepio) di Solbiate Arno (Varese). Anche se siamo ormai alle soglie della primavera, non si può non parlare delle loro realizzazioni, che sono state esposte nella chiesa "vecchia" di Solbiate Arno, suscitando l'ammirazione e lo stupore di quanti hanno avuto la fortuna di poterle ammirare.

La loro passione è costruire presepi "scenografici" di grandi dimensioni, curando in modo quasi maniacale ogni dettaglio, per rendere l'ambientazione la più realistica possibile. Serate interminabili dedicate alla cura del particolare: l'occhio non si stanca mai di scoprire un'espressione, un atteggiamento, un oggetto. Veramente la cultura s'annida in ogni dove, basta saperla cerca-



Pubblichiamo alcuni dettagli dei presepi scenografici che sono stati esposti, ben consapevoli che la riproduzione fotografica non dà il giusto merito all'originale.

La Poesia del mese

PUNTE

la punta di un albero in piazza
 espande
 propaggini
 profumi

nella notte

la punta di un iceberg nel glaciale
 propaga
 bufere

all'aurora

*Anima di Poesia,
 TraccePerLaMeta Edizioni, 2014*



EMANUELE MARCUCCIO (Palermo, 1974) ha conseguito la Maturità Classica nel 1994.

Di poesia ha pubblicato, *Per una strada* (SBC Edizioni, 2009); *Anima di Poesia* (TraccePerLaMeta Edizioni, 2014). Dal giugno 2010 è curatore editoriale, dedito alla scoperta di nuovi talenti poetici, ad oggi ha curato cinque sillogi e tre antologie poetiche. È membro di giuria in concorsi letterari nazionali e internazionali.

Ha pubblicato la silloge *Pensieri minimi e massime* (Photocity Edizioni, 2012). È presente in *L'evoluzione delle forme poetiche*, Archivio storico e consuntivo critico dell'ultimo ventennio poetico (1990-2012), Edizioni Kairòs, 2013. Lo scrittore e critico letterario Lorenzo Spurio ha curato una monografia della sua produzione.

Curiosando: come si sciava

Nella stanza dell'Accoglienza fanno bella mostra di se, appesi uno sotto l'altro come salami, ma producendo un bel colpo d'occhio colorato, biglietti di "giornalieri" per l'accesso ai campi da sci del Verbano e della Valle d'Aosta, risalenti ad una quarantina d'anni or sono. Alcune sciovie sono tuttora in funzione, anzi implementate, altre sono invece in difficoltà, come quella del Mottarone, ove non si riesce nemmeno più a riattivare la funivia per raggiungere la sommità della montagna, da dove si gode una vista spettacolare sulle alpi e sui laghi. Andando ancora più indietro nel tempo, le funivie ed in generale i mezzi meccanici di risalita non esistevano e tutto andava guadagnato con fatica, sudore, ma anche tanta soddisfazione, un poco come oggi fanno gli sci-alpinisti cercando piste vergini o per lo meno poco battute.



Una delle centinaia di foto degli anni 1920 del Museo: da ognuna si ricava uno spaccato interessantissimo della società e del modo di vivere di allora.

il Supplemento

de
La Voce dell'

APPENZELLER MUSEUM

Marzo 2015, anno III, numero 3



Il 3 Febbraio 2015 si è insediato il nuovo Presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella. Pensiamo fare cosa gradita e utile ricordare, attraverso le prime pagine del Corriere della Sera, tutti i Presidenti che si sono succeduti e che forse i lettori più giovani, senza loro colpa (ma anche i meno giovani, con loro colpa), non ricordano. Enrico De Nicola: capo provvisorio dello stato dal 1946 al 1947 e Presidente nel 1948. Luigi Einaudi dal 1948 al 1955. Giovanni Gronchi dal 1955 al 1962. (segue----->)

CORRIERE DELLA SERA
 DEL LUNEDÌ
 FUMATA BIANCA DOPO VENTITRE SCRUTINI: CHIUSA LA PIU' ASPRA BATTAGLIA PER IL QUIRINALE

Leone: un presidente fuori della mischia

GARANZIA DI EQUILIBRIO

Dopo il giuramento dimissioni del governo

Critici di governo

La voce del senatore

L'INTER PARAGGIA A FIRENZE



CORRIERE DELLA SERA
 ELETTO IL SETTIMO CAPO DELLO STATO CON VOTAZIONE CHE NON HA PRECEDENTI: 832 SU 995

Pertini Presidente

Al sedicesimo scrutinio, ha avuto i suffragi di tutti i gruppi parlamentari, eccetto alcuni e demenzionali. La comparsa della DC ha neutralizzato le frange dei bracci drittori. S'innanzi a Montecitorio il saluto giuramento e il messaggio alla Camera. Poi il presidente del consiglio Andreotti presenterà, per pura atto formale, le dimissioni del governo che saranno subito respinte.

FEDELI A MORO, SAGGI NELLA RINUNCIA

Ore 12:57: scoppia l'applauso. I socialisti hanno raggiunto l'obiettivo

Con molti consensi, senza obblighi verso nessuno

Mentre la DC decideva lui guardava un western



CORRIERE DELLA SERA
 ELETTO AL PRIMO SCRUTINIO CON 752 VOTI SU 977 L'OTTAVO CAPO DELLO STATO

Cossiga Presidente

Un lungo applauso ha salutato la nomina del senatore democristiano quando il conteggio dei consensi esporsi a non farne la scoperta il quarto. Per lui il nuovo affidamento presiderà i partiti della maggioranza, i comunisti e la sinistra indipendente, su alla fine gli sono mancati 220 suffragi se si calcolano una trentina di assenti. I franchi tiratori sono stati circa 100. Il candidato di base democristiano, ritenuto il primo nome, era venuto in consiglio. Da Nicola, il più giovane, sono politiche di sinistra (in parte per sempre 27 anni).

BUON SETTENNATO

«Il mio saluto va alla gente comune»

Pertini si ritirerà con una settimana d'anticipo? De Mita: sarà veloce. Ieri sera ha cenato a tu per tu con il successore il rimpianto di governo



CORRIERE DELLA SERA
 SEDICESIMO SCRUTINIO: IL PARLAMENTO ELEGGE IL NONO CAPO DELLO STATO CON 672 SF SU 1002 VOTANTI

Al Quirinale Scalfaro il galantuomo

Settantatré anni, novarese, ex magistrato, cattolico nelle file dc. A Cossiga succede così Fausto Scalfaro. Hanno votato per lui democristiani, piduisti, socialisti, socialdemocratici, liberali, verdi, Rete e Panella. Dopo le politiche del 5 aprile era stato chiamato alla guida della Camera.

Addio a Falcone, Palermo grida ai politici: buffoni, assassini...

RIFORME E DUE GRANDI ELETTORI

IL COLLE



CORRIERE DELLA SERA
 Il nuovo capo dello Stato: sono emiliano, operaio del mercurio questo Sclero. Il premier: vittoria delle istituzioni. Trovato tra De e Pro, Martelli era chiede una legge sul ruolo del Parlamento

Il Parlamento dice sì, Ciampi eletto presidente

E' bastato il primo scrutinio: 707 voti a favore, 185 franchi tiratori. Amato al Tesoro, a D'Alma l'interim per le riforme

QUASI NON CI CREDO

IL PARLAMENTO

Quel bravo lupo che alla politica preferisce Gorbaciov



CORRIERE DELLA SERA
 Riuscirono per una storia mancata. E' il primo ex pci sul Colle. Slogo del Cavaliere: brutta botta, tentato di mollare. Tensione con l'Udc

DUE SINISTRE AL QUIRINALE

Napolitano presidente: dialogo e riforme

Eletto con 543 voti. Berlusconi: sia imparziale. Prodi: ora il governo

IL COLLETTIVO

«Premier forte e più garanzie all'opposizione»

Quel comunista che si scopri socialdemocratico

E il coraggio di «Sir George» fa litigare



CORRIERE DELLA SERA
 Storico bis al Quirinale. Il presidente: una fiducia espressa liberamente, ora tutti onorino i propri doveri. Le lacrime di Bersani in Aula

Napolitano rieletto chiede responsabilità

Voto a larghissima maggioranza. Si lavora a un governo sostenuto da Pd, Pdl e Scelta civica

UN GESTO, UNA SPERANZA

IL TEMPO DELL'ECCEZIONE

La protesta e la frenata finale per il timore di violenze

L'urlo di Grillo: un golpe. Ma poi non va in piazza



(seguito)

Antonio Segni dal 1962 al 1964.
 Giuseppe Saragat dal 1964 al 1971.
 Giovanni Leone dal 1971 al 1978.
 Sandro Pertini dal 1978 al 1985.
 Francesco Cossiga dal 1985 al 1992.
 Oscar Luigi Scalfaro dal 1992 al 1999.
 Carlo Azeglio Ciampi dal 1999 al 2006.
 Giorgio Napolitano dal 2006 al 2013.
 Unico caso nella storia repubblicana, Napolitano è stato rieletto per un secondo mandato nel 2013.
 Si è dimesso nel 2015 e a lui è succeduto Sergio Mattarella